

La 14^a campagna di scavi archeologici “CSM-2021” nell’area dell’antica Cattedrale di Savona, sul Priamàr

Importanti ritrovamenti negli scavi condotti dall’Istituto Internazionale di Studi Liguri

Dalla metà di luglio 2021 sono state riprese le indagini archeologiche nell’area della Cattedrale medievale, sul Priamàr, che a causa della pandemia avevano dovuto registrare, nell’anno 2020, una parziale sospensione. La ricerca, autorizzata dal Ministero, è stata condotta dall’Istituto Internazionale di Studi Liguri sotto la direzione del prof. Carlo Varaldo e con l’assistenza della dott.ssa Marta Bagnasco, ed ha visto la collaborazione del Civico Museo Archeologico e della Città (nella persona della conservatrice, dott.ssa Rita Lavagna), dell’Università degli Studi di Genova, della Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le province di Imperia e Savona e della Fondazione De Mari.

Due sono le aree dove si sono concentrati gli scavi: all’interno della navata sinistra, di fronte a dove sorgeva il battistero ottagonale, e in un’ampia fascia sul fronte delle navate centrale e destra, in prosecuzione degli scavi del 2016-19.

Nel 2021 lo scavo stratigrafico si è concentrato nel primo settore, in un locale del cinque e seicentesco Palazzo dei Colonnelli, che si era sovrapposto ad un’ampia porzione dell’antico edificio di culto. Per quanto il piano roccioso si estendesse poco al di sotto del piano di partenza dell’indagine archeologica, dal momento che l’opera di distruzione genovese aveva profondamente cancellato le stesse fondamenta della chiesa, è stato possibile mettere in luce il fondo di due ossari.

Il rinvenimento più importante è stato però il ritrovamento di un capitello in pietra nera dell’antica Cattedrale che, evidentemente per le notevoli dimensioni, era stato lasciato sul posto dove era crollato e utilizzato come soglia di uno degli ingressi del Palazzo stesso. Si tratta di una raffinata opera della seconda metà del Trecento, documento evidente di un’imponente ristrutturazione della chiesa, come già aveva ipotizzato Massimiliano Caldera, all’epoca di Antonio de’ Saluzzi, vescovo di Savona dal 1355 al 1376, prima di passare a reggere l’arcidiocesi di Milano, dove diede inizio alla costruzione del celebre Duomo. La colonna che lo sosteneva aveva un diametro di ben 105 cm e, come sappiamo dall’unica pianta antica esistente, costituiva una delle 14 colonne che dividevano la navata centrale dalle laterali.

Riutilizzata sempre come materiale edilizio è stata anche ritrovata la base marmorea di una più piccola colonna (di 34 cm di diametro) che, date le sue dimensioni, non è escluso possa provenire dalla cripta della chiesa romanica.

Questa serie di ritrovamenti vengono a modificare sensibilmente le nostre conoscenze sull’antico Duomo, nel quale gli interventi di età Roveresca furono certamente importanti, ma altrettanto, se non di più, lo furono le trasformazioni della seconda metà del Trecento, che rinnovarono profondamente la precedente chiesa romanica e altomedievale.

Hanno partecipato alla 14^a campagna di scavi archeologici dell’antica cattedrale i seguenti ricercatori dell’Istituto Internazionale di Studi Liguri: Carlo Varaldo (Direttore), Marta Bagnasco (Assistente), Rita Lavagna (Conservatore del Museo), Alberto Alberti, Anna Baggetta, Mirko Banchio, Elisa e Mauro Brunetti, Riccardo Dabinovic, Veronica Duranti, Giorgio Gottardi, Rinaldo Massucco, Carlo Nazari, Fulvio Parodi e Sara Vecchio, oltre a diversi studenti e studentesse del Liceo “Chiabrera-Martini” di Savona (nell’ambito di attività PCTO nel progetto di collaborazione del Liceo con l’Istituto Internazionale di Studi Liguri).



In primo piano il grande capitello in pietra nera di promontorio, rinvenuto rovesciato,; in secondo piano (a destra) la base marmorea di colonna, entrambi usati come materiali edili nella costruzione genovese dell' *"Habitatione del Signor Commissario della Cittadella"*, nel primo decennio del XVII secolo (dopo il 1672 l'edificio fu poi ri-denominato *"Casa dei Colonnelli"*)

